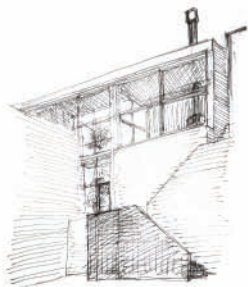


VISTE DAGLI INTERNI

BREVI PERCORSI IN 3500 BATTUTE




edizioni arianna

QUESTIONI DEL PROGETTO

7

COLLANA DIRETTA DA SANTO GIUNTA

VISTE DAGLI INTERNI

BREVI PERCORSI IN 3500 BATTUTE

A CURA DI SANTO GIUNTA

POSTFAZIONE DI
TIZIANO AGLIERI RINELLA


edizioni arianna

a cura di Santo Giunta
Viste dagli Interni. Brevi percorsi in 3500 battute
© 2015 Edizioni Arianna
ISBN 978-88-98351-72-5

Collana: Questioni del progetto

Prima Edizione Gennaio 2015

Stampato in Italia da
Universal Book S.r.l., Rende (CS).

Edizioni Arianna
Via Zefiro, 1
90010 Geraci Siculo
Tel. 0921-643378

www.edizioniarianna.it
e-mail: info@edizioniarianna.it

DIRITTI RISERVATI

I diritti di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati. La riproduzione di qualsiasi parte del testo è vietata, salvo consenso scritto dell'Editore.

Indice

Viste dagli Interni di Santo Giunta	9
Tracce d'interni. Spazi, oggetti e categorie estetiche di Elisabetta Di Stefano	27
Problematiche domestiche per la terza età di Giuseppe De Giovanni	30
Dentro le Mura di Antonino Margagliotta	34
Tree-climbing di Sergio Sanna	38
L'interno delle nostre emozioni di Federico Abbate	41
L'aspetto primario di uno spazio di Rossella Agrusa	44
Il dinamismo dei percorsi integrati di Giovanni Albano	47
L'esigenza di un interno di Antonella Baiada	50

Dei nuovi occhi per vedere	
di Federica Bono	53
Un racconto di Interni	
di Luciano Cantoni	56
Un'interna esperienza	
di Stefania Cirrincione	59
Attraverso un'architettura	
di Antonino Cuva	62
L'interno è ciò che tu sei	
di Antonella D'Antoni	66
Attraverso gli spazi	
di Floriana D'Amaro	69
Gli Interni di Cà Romanino	
di Isabella Daidone	73
L'importanza del passato	
di Dario De Gregorio	76
Interni imprescindibili	
di Egidio Di Bianca	80
Al di là della forma	
di Chiara Fallea	83
Occhi che vedono	
di Rosanna Giallombardo	87
L'anima dentro	
di Ornella Giambrone	90
Intima orbita	
di Chiara Impalà	93
Spazio mentale è altro!	
di Giulia La Guardia	96
Percepire l'invisibile, l'intimo	
di Luana La Martina	100
L'architettura come un vestito	
di Chiara La Rosa	103
Gli spazi dell'emozione	
di Fabrizio Lanza	106

L'esperienza delle azioni	
di Salvatore Lo Re	109
Il giusto mezzo tra il bello e l'utile	
di Tommaso Mannino	112
Tra esperienza e sensazioni	
di Claudia Marchese	115
E(In)terni d'architettura	
di Maria Mingari	119
L'essenza dello spazio	
di Costanza Pisciotta	122
L'uomo, misura dello spazio	
di Caterina Prinzivalli	125
Il riflesso di un uomo	
di Bianca Raspante La Scala	128
Questione di punti di vista	
di Dario Restivo	131
Gli infiniti volti dello spazio	
di Emanuele Rizza	135
Abitare interazioni	
di Chiara Russo	138
Interno come significato dell'abitare	
di Maria Pia Tantillo	142
L'architettura oltre la siepe	
di Federica Tognetti	145
(Con)Vivere l'architettura	
di Silvia Tutone	148
<i>Postfazione</i>	
La Casa del Maestro	
di Tiziano Aglieri Rinella	151

Dentro le Mura

di Antonino Margagliotta

I due termini disgiunti (*dentro, mura*) e il significato che il binomio suggerisce (*dentro le mura*) possono costruire tre diversi racconti di spazio nell'unica visione dell'architettura.

I muri definiscono lo spazio, nell'attesa di trovare un senso all'abitare: attraverso un'operazione di esclusione, consentono all'uomo l'azione fondamentale (e arcaica) del separare (come nei giorni della creazione la luce è divisa dalle tenebre, etc.).

I muri generano lo spazio e lo denotano, attraverso procedure basate su principi di opposizione: l'esterno e l'interno; l'ambito pubblico e quello privato; quel che appartiene e ciò che è proprietà di altri; l'ordine personale e l'ambito collettivo; quel che sta alla vista e quel che è intimo; ciò che è sacro che l'etimologia del *tempio* per sempre rammemora attraverso l'azione del tagliare e del delimitare. Il muro è poi l'origine dell'oscurità e dell'ombra... e si potrebbe seguire con le configurazioni che la cultura e la società determinano e ci presentano¹.

Se però i muri costituiscono un principio, le mura ne sono la materializzazione. Intese come muratura (la tecnica della loro costruzione) ne esprimono l'idea di struttura. Le immagini che immediatamente si destano appartengono al territorio (la Muraglia cinese), alla città (la cinta fortificata), alla casa. Le mura, infatti, esprimono forza e solidità offrendo difesa, protezione e sicurezza; inoltre, garantiscono e danno durata alla forma (del territorio, della città, della casa). Le mura contengono l'idea di spessore che ne rappresenta la chiusura e l'inerzia a lasciarsi attraversare dagli estranei, dall'aria, dalla luce.

L'idea di continuità che suggeriscono è la lentezza, se non la resistenza, alla determinazione del vuoto se non erodendo, scavando, sottraendo materia alla materia. Le mura, infine, impongono rispetto, non foss'altro che per la loro età, perché raccontano del tempo, nel suo aspetto di passato, che si coniuga spesso a quanto è definibile antico.

Dentro è lo spazio fisico dell'abitare ma anche lo spazio intimo e segreto del nostro animo.

Nel dialetto siciliano *dintra*, oltre che avverbio e preposizione, è sostantivo che indica la propria casa. Dentro esprime, quindi, l'idea dello spazio interno con tutte le sue implicazioni in senso fisico e psicologico (intimità, calore, protezione, etc.).

Dentro le mura ci sono case: è questo il senso di questa riflessione il cui titolo mi è sembrato familiare e letterario; solo adesso che scrivo lo collego ad

un libro letto nella mia adolescenza ora riaffiorato².

Ma, come avviene in tante cose, un concetto non può fare a meno del suo opposto, nel senso che rimanda implicitamente all'altro. Come in un gioco, allora, si ragiona con binomi composti di termini che (oltre che banalmente complementari) sono inscindibili e ineludibili, come dentro-fuori, interno-esterno. Impossibile prescindere dal fatto che muri e mura hanno porte e finestre che consentono di comunicare³, che a volte si hanno occasioni inaspettate che intercettano, in una configurazione di tipo interno, situazione esterne (il ritaglio di un giardino, un riquadro di cielo); e poi non si può dimenticare la luce naturale che, sapientemente guidata, irrompe dentro e rende immateriale la materia. Le mura, allora, in realtà, possono collegare, con una intensità che lo spessore e la lentezza dell'attraversamento consentono, come atto di volontà.

Questa attenzione accomuna i progetti di case di A. Margagliotta e G.F. Tuzzolino riguardanti il restauro e la valorizzazione di alcuni edifici esistenti in piccoli centri della Sicilia⁴. Si tratta di interventi che mettono in risalto gli impianti tipologici, i significati spaziali e le valenze linguistiche dei manufatti, facendoli poi interferire con le esigenze dell'abitare e le istanze del progetto contemporaneo.

La configurazione degli interni (che spesso consegue dalla morfologia del paesaggio e alla conformazione del sito) evidenzia le relazioni spaziali

della dimensione urbana, per cui dentro e fuori si corrispondono come se l'uno fosse il ridisegno pannografico dell'altro. Il progetto, quindi, legge ed esalta questo tipo di spazialità e, contemporaneamente, appone un nuovo ordine regolatore alle specifiche organizzazioni spaziali. Lo spazio, si definisce, inoltre, lavorando sull'idea di continuità che i forti spessori murari e le coperture spesso voltate suggeriscono, attraverso il procedimento della sottrazione (come lo scavo di un blocco informe).

Il linguaggio e la gestualità sono ridotti all'essenziale per dare modo al muro, insieme alla luce, di esprimersi come fondamentale materiale dell'architettura e, inoltre, facendo riappropriare inaspettatamente al progetto la nozione di luogo, che l'idea del *dentro* aveva quasi pregiudizialmente escluso.

¹ «I muri – mi piace citare [...] Merlini – sono cose più complesse di quanto si pensi. Se non altro perchè molte categorie di persone hanno fatto della costruzione dei muri il proprio mestiere: i muratori, i militari, [...] i politici e, soprattutto, gli architetti». Luca Merlini, *Le pays de maisons longues et autre trajectoires*, MetisPresses, Genève 2010, p. 11.

² Le mura di Ferrara che delimitano l'universo dello scrittore. Cfr. Giorgio Bassani, *Cinque storie ferraresi. Dentro le mura*, Feltrinelli, Milano 1956.

³ L'architettura contemporanea ci ha rivelato che dentro è fuori si corrispondono e sono legati da rapporti di biunivocità: il dentro rivela il fuori; l'esterno è in correlazione con la spazialità interna.

⁴ In particolare le case presentate nella comunicazione sono: Casa Sammartino a Ravanusa, Casa Biancorosso, Casa Vecchio a Cammarata.

Questioni del progetto

1. Santo Giunta
Ipermoderno rutilante
Due lectures sul rapporto servizio/funzione fra le questioni del progetto
2. Santo Giunta
Tracce di un percorso
Due lectures sul fare architettura
Prefazione Emanuele Palazzotto
3. Pedro António Janeiro
Sul "Fra" delle architetture e dei disegni
Prefazione di Santo Giunta; Postfazione di Giovanni Marucci
4. *Raccontami una storia*
3500 battute sul design
A cura di Santo Giunta; Postfazione di Marcello Panzarella
5. Marcello Panzarella
Culotta e Leone a Cefalù. Le case unifamiliari
A cura di Santo Giunta; Traduzione di Emanuela Davì
6. Antonino Margagliotta
Progetti in una mano
Piccole case nei paesaggi del fiume Platani
7. *Viste dagli interni*
Brevi percorsi in 3500 battute
A cura di Santo Giunta, Postfazione di Tiziano Aglieri Rinella

Finito di stampare nel mese
di Gennaio 2015
presso UNIVERSAL BOOK S.r.l.
Via S. Botticelli, 22 - 87036 Rende (CS)
per conto di



SEMPRE PIÙ SPESSO, ALL'INTERNO DELLA DIDATTICA, SI ASSEGNANO ESERCIZI VOLTI A FAR EMERGERE UN ASPETTO LEGATO ALLE QUESTIONI DEL PROGETTO. IL LIBRO RACCOGLIE GLI SCRITTI DEGLI STUDENTI REALIZZATI DOPO TRE LEZIONI FRONTALI E UNA MINERANTE DAL TITOLO: *UNO SGUARDO SULLE MANI, CARLO SCARPA A PALAZZO ABATELLIS PASSANDO PER LO STERILITÀ*. 3500 BATTUTE CHE OGNI STUDENTE HA MESSO DENTRO IL 'GIOCO' DELLA DIDATTICA PER IL LABORATORIO DI ARCHITETTURA DEGLI INTERNI TENUTO DA SANTO GIUNTA PRESSO IL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA LM4 DI PALERMO NELL'A.A. 2014-2015.

QUESTO LIBRO ORGANIZZA CRITICAMENTE CONTRIBUTI CHE RIFLETTONO SULL'INFONDATEZZA DI OGNI SEPARAZIONE FRA ESTERNO E INTERNO. BREVI PERDORSI CHE RIVERBERANO RELAZIONI FRA GLI SPAZI E LE ATTREZZATURE (FISSE E MOBILI) QUALE ATTIVITÀ PROCESSUALE LEGATA AL FARE. È UN LUGO RICCO E APPARENTEMENTE PERSONALE CHE OGNI STUDENTE-AUTORE RIESCE A RITAGLIARE, RISPETTO A UNA CAPACITÀ DI CONTROLLO DELLE PROBLEMATICHE DISCIPLINARI, NEL PROGETTO DI INTERNI CON L'ESISTENTE.

€ 12,00

ISBN 978-889835172-5



9 788898 351725